



FEDERAZIONE CONFSA-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

confsal
Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Comunicato stampa del 2/11/2015

Battaglia: "Istat – conferma le nostre ragioni per un serio rinnovo del CCNL"

«Dall'Istat un dato che conferma quanto da tempo noi sosteniamo. Una perdita che, stando ai dati dell'Istat e sommata all'erosione dovuta all'inflazione, sarebbe pari a € 3.475,00, circa il 10,3% sulle retribuzioni 2010» afferma Massimo Battaglia, Segretario generale della Federazione ConfSal-UNSA.

«Un dato che si ferma all'anno 2014, a cui va aggiunto il 2015 e proiettarlo per il triennio 2016-2018 per il quale triennio il Governo intende stanziare solo 300 milioni di euro per i rinnovi contrattuali».

«L'Istat ufficializza quindi il sacrificio sopportato in questi anni dai lavoratori pubblici, un sacrificio non più ripetibile».

«Prima la Corte costituzionale, con la sentenza sull'illegittimità del blocco dei contratti, ora l'Istat, con le sue rilevazioni e il calcolo conseguente sull'erosione delle retribuzioni, dovrebbero essere punti fermi dai quali partire per il rinnovo dei contratti».

«Niente di tutto questo sembra scalfire la supponenza del Presidente del Consiglio che, oltre a stanziare una misera somma per il rinnovo contrattuale, taglia di 70 milioni di euro il salario accessorio del 2015 non restituendo la quota variabile del FUA e in più ripropone dal 2016 il limite ai fondi destinati alla contrattazione con riferimento all'anno 2015. In pratica, una doppia batosta, prima taglia il 2015 e poi impone il limite con riferimento allo stesso anno: doppio taglio!»

«Al Presidente del Consiglio che, con il suo Ministro dell'economia, ha operato una "magia" contabile stornando i soldi del salario accessorio del personale in un capitolo di spesa che più indefinito non si può (cap. 3076 – "Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili in corso di gestione"), tipico di un fondo spazzatura, per farne perdere le tracce e dal quale poi attingere per chissà quali fini e interessi politici, facciamo sapere che consideriamo tale atto come una malefatta, una sottrazione indebita e ne verificheremo la legittimità contabile e amministrativa, oltre che del rispetto dei contratti di lavoro vigenti» avverte Battaglia.

«Al Presidente del Consiglio chiedo

- Rivogliamo i nostri soldi del salario accessorio 2015;
- I 300 milioni della legge di stabilità stanziati per i rinnovi contrattuali sono una offesa e una provocazione a milioni di lavoratori

pubblici che da sei anni scontano un blocco contrattuale, è una ipotesi inaccettabile e la restituiamo al mittente;

- Nessun limite o taglio al salario accessorio futuro»

«Di questi e di altri temi» conclude Battaglia «l'UNSA ne parlerà il 6 novembre p.v. nel corso di assemblee in tutta Italia, mentre se non ci saranno delle novità da parte del Governo, ci avvieremo allo sciopero in data 4 dicembre 2015».